

Ringrazio, innanzitutto, il collega Dirigente Tecnico Michele Donatacci per l'invito al Corso di Aggiornamento presso il Centro di Preparazione Olimpico di Formia, destinato a voi, docenti di Discipline sportive dei licei sportivi.

Vi invidio un po', perché avete la fortuna di insegnare nell'indirizzo liceale che costituisce in questo momento l'offerta pedagogica più avanzata del sistema nazionale d'istruzione. Non è per caso che il D.p.r. 52 del 2013 (regolamento delle sezioni sportive), ha ottenuto i pareri favorevoli della Conferenza Unificata Stato-Regioni, del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione e del Consiglio di Stato a differenza dei D.p.r. 87, 88 e 89 del 2010 (regolamenti dei licei, dei tecnici e dei professionali), che ne sono privi.

A determinare la qualità, di assoluto livello europeo, dell'opzione sportiva concorrono almeno tre elementi:

1) il liceo sportivo presenta nel proprio curriculum Discipline sportive e Scienze sportive, pratica e teoria, il laboratorio e la rielaborazione culturale delle esperienze, a superare la separazione tra studio e lavoro, caratteristica della tradizione intellettualistica e libresco di stampo gentiliano. L'unitarietà dei due momenti dovrebbe essere rappresentata plasticamente dall'unità della figura del docente.

2) le sezioni sportive perseguono la transdisciplinarietà come metodo di approccio alle conoscenze, alle abilità e alle competenze. Nella transdisciplinarietà c'è un fenomeno culturale, in questo caso lo sport, che attraversa tutte le discipline a sottolineare l'unitarietà dell'Uomo e del suo Mondo. Volendo quantificare la parte degli obiettivi specifici di apprendimento di ogni disciplina da declinare con particolare riferimento allo sport, appare ragionevole pensare al 20%, percentuale corrispondente alla quota di autonomia, del resto.

Ciò implica che tutto il consiglio di classe debba procedere a programmazione congiunta. Si tratta di un'innovazione all'interno della gestione didattica della scuola, nella prospettiva del cooperative teaching: tutti gli insegnanti elaborano una programmazione unitaria concordata, che è essenziale per lo sviluppo delle competenze cooperative da parte degli alunni.

3) L'indirizzo sportivo ha un piano degli studi che prevede una grande mole di esperienze pratiche: in tal modo è complementare all'offerta decisamente teorica degli Iusm: le due realtà, così, sono in asse.

Nel Lazio, grazie alla collaborazione del Coni Lazio, ed in particolare della Scuola dello Sport regionale, con l'Usr, è stata realizzata un'iniziativa di formazione per tutti i docenti di tutte le discipline dei licei sportivi, presso la Scuola dello Sport di Roma, all'Acquacetosa. I materiali si trovano sul sito dell'Usr Lazio al link <http://www.usrlazio.it/index.php?s=1218>, allo scopo di disseminare le conclusioni sul territorio nazionale.

L'obiettivo è realizzare un'offerta formativa italiana sul liceo sportivo.

Nella stessa ottica di disseminazione, Vi prego, quando ritornerete alle Vostre realtà, di farVi promotori della cultura dello sport ed in particolare di trasmettere conoscenze, abilità e competenze acquisite, anche agli altri colleghi, in modo da non disperdere la nostra esperienza e la nostra cultura. Grazie

Formia, 18 ottobre 2014

Dirigente Ispettore Tecnico  
Gennaro Palmisciano